



Le COMUNITÀ Insieme

Sinodalità:



Diaconia
e formazione
spirituale
nella
Chiesa

Essere Maria
in ascolto

Essere sintesi
tra corpo e anima

Essere Marta
in azione



Sommario

Marta e Maria	3
Catechesi	4
Diakonia: servizio alla parola o alla mensa?	5
I Sacramentini a Ponteneranica	6
Accompagnare chi accompagna	8
Vivere il servizio all'altare	9
Ministri dell'Eucarestia	10
Cristo Risorto, l'angelo e Maria	11
La città dei tesori	12
Associazione Scuole Materne	12
Sacramenti: Prime Confessioni e Comunioni	15
Buon Cammino Ottavia!	17
Passi concreti per un'ecologia integrale	18
GAS- Gruppo di acquisto solidale	19
Anagrafe	20

Registrazione Trib. di Bergamo
n° 17 del 1/07/2010.

Direttore responsabile:
Agazzi Davide

In Redazione:
don Alessandro, don Paolo, Alessandro,
Tommaso, Arianna, Stefania

Stampa: Centro Grafico Stampa

Disegno su retrocopertina
a cura di Marco Rota

ESTATE 2023

PARROCCHIE DI PONTERANICA

in FESTA

19-27 luglio
a Ponteneranica
NOVENA e
FESTA di **SAN PANTALEONE**

ALLA SERA S.MESSA ALLE 18.30 CON SACERDOTE AMICO.
IN ORATORIO DA VENERDI' 21 A DOMENICA 23 CUCINA APERTA.
DAL 24 S.MESSA ORE 20; GIOVEDI' 27 LUGLIO ORE 10.30 S.MESSA
PER GLI AMMALATI; ALLE ORE 20.00 PROCESSIONE E S.MESSA



MARTEDÌ 8 GIRERANNO I VOLONTARI PER LA RACCOLTA DEI DONI
DA INCANTO; OGNI GIORNO S. MESSA ALLE ORE 18.30, AL TERMINE
BENEDIZIONE ANIMALI. MERCOLEDÌ 16 ORE 10 S. MESSA CON
INCANTO DEI DONI ALLA SERA ANCHE PROCESSIONE



14-16 agosto
al Castello di Ponteneranica
FESTA di **SAN ROCCO**

OGNI SERA, ALLE ORE 18, IN CHIESA PARROCCHIALE: S. MESSA
PRESIEDUTA DA UN SACERDOTE
AMICO - DALLE ORE 19: SAGRA NELL'AREA DELLE FESTE CON
INTRATTENIMENTO; DOMENICA 10 SETTEMBRE ORE 16 S. MESSA IN CHIESA
PARROCCHIALE SEGUITA DALLA PROCESSIONE

1-10 settembre
RAMERA
IN FESTA e
MADONNA DEL CARMINE



OGNI GIORNO S. MESSA ALLE ore 17.00 PRECEDUTA DA
CONFESSIONI, GIOVEDÌ 14 PREGHIERA SERALE ALLE
ore 20.30. SABATO ore 20.30 SERA FIACCOLATA ALLA
GROTTA, TENDATA. DOMENICA MATTINO PER
FAMIGLIE POMERIGGIO ore 16.00 PROCESSIONE E
17.00 S. MESSA SOLENNE CONCLUSIVA



14-17 settembre
a Rosciano
FESTA DEL SANTUARIO
della GROTTA DI LOURDES

24 settembre a PONTERANICA
ANNIVERSARI di Matrimonio

dal 03 LUGLIO
al 28 LUGLIO
BABYCre

21 ottobre a PONTERANICA
S.CRESIME

MARTA E MARIA

In questo terzo numero dedicato ai “cantieri” sinodali che la Chiesa italiana e quella diocesana ci hanno invitato a mettere in atto, il tema che ci guida è il legame fra **DIACONIA** e **FORMAZIONE**.

Detta in questi termini, noi stessi siamo rimasti abbastanza spiazzati, abbiamo fatto fatica a dare contenuto, contorno alla questione... penso si possa dire in modo più semplice (evidentemente banalizzando un po'): essere **MARTA** o **MARIA**?

Dalla sintesi del lavoro che segue, troviamo questa tensione, che spesso attraversa soprattutto coloro che si danno tanto da fare nelle nostre comunità. Sentiamo le nostre donne (soprattutto... gli uomini o non si fanno sentire a fare questi pensieri, o non li hanno proprio!) spesso dire: Oggi ho fatto la Marta! Magari potessi fare la Maria!!!

Non so chi si ricorda: finchè era attiva la Casa degli Esercizi di Botte di Sedrina, le suore che prestavano servizio si chiamavano proprio “Marte”! Si occupavano delle questioni concrete (cibo, pulizie, preparazione locali e celebrazioni) per permettere ai loro ospiti di fare “Maria”. Così, per sorridere: queste donne aspettavano sempre il momento in cui il predicatore di turno “sparava a zero” contro Marta e il suo attivismo! Ascoltavano con curiosità quanto veniva detto su S. Marta!

Come viene accennato nell'articolo che segue, forse oggi per noi “sinodalità” e conversione vuol dire anche uscire da questo dualismo, fra Marta e Maria!!! Non si tratta di scegliere quale delle due essere... si tratta di essere

uomini e donne maturi/e e quindi capaci di **SINTESI** nella propria vita di tutti gli aspetti che compongono il nostro essere cristiani!

Partiamo dalla concretezza: sono tutte e due sante, Marta e Maria! E non ci risulta che Gesù, che ha chiesto a Marta di non agitarsi troppo, abbia rifiutato il pranzo che lei stava preparando, per darle una lezione di che cosa è veramente importante!

Gesù si lascia accogliere dalla volontà di Marta di fargli trovare tutto pronto, di non fare brutta figura... e si lascia accogliere dalla disponibilità all'ascolto di Maria, dal fatto che lei accetti di “perdere tempo” per stare con lui. Certo, Marta riceve una parola che sa di rimprovero... questo perché Gesù ci conosce bene, e sa che noi rischiamo di perderci nell'attivismo, rischiamo di essere talmente preoccupati di “fare bella figura nel avere tutto pronto a puntino” da non trovare il tempo di guardare in faccia CHI stiamo accogliendo!

In questo tempo «schizzofrenico» (cioè diviso in se stesso, frammentato) c'è proprio bisogno che noi cristiani ritorniamo a fare **SINTESI** fra il fermarci per contemplare-riflettere-pregare-formarci e l'andare per le strade del mondo prendendoci cura gli uni degli altri (avevo fame e mi avete dato da mangiare.... Cfr Mt 25). Non si tratta di scegliere quale delle due dimensioni ci interessa... si tratta di mostrare che è possibile un rapporto **SANO** fra le due, e che il nostro credere nel Dio che si è fatto carne ci aiuta ad essere uomini e donne con i piedi ben piantati in terra, ma capaci di alzare lo sguardo oltre; per non essere bravissimi teorici con la testa fra le nuvole, ma neanche polli che non sanno fare altro che guardare per terra per cercare il becchime con cui nutrirsi.

Chiediamo l'aiuto sia di S. Marta che di S. Maria: nell'imparare da tutte e due sapremo rispondere ai bisogni della Chiesa e del mondo di oggi.

don Alessandro



Cristo nella casa di Marta e Maria di JJ Vermeer

Il percorso sinodale nelle nostre parrocchie

Sintesi del III° cantiere: Le DIACONIE e la FORMAZIONE SPIRITUALE

1. Ecco alcune esperienze di servizio alla comunità svolte dai partecipanti:

Attività di volontariato all'interno dell'Unitalsi; Il servizio al Patronato San Vincenzo; Assistenza agli anziani all'interno delle case di riposo; Animatori del canto e dei lettori nelle parrocchie; Gruppi catechisti, Accompagnamento degli anziani che si ritrovano per un momento di condivisione, di dialogo, di gioco e convivialità; Formazione liturgica sulla sacra scrittura; Servizio agli adolescenti per aiuto compiti; Accompagnamento nel percorso di crescita degli adolescenti; Volontariato nelle attività ricreative della parrocchia.

A noi viene spontaneo, in base alla nostra tradizione, dividere i vari servizi in questo modo:

GRUPPI MEDITATIVI (MARIA): catechesi, ministri straordinari, gruppi liturgici, canto, formazioni generiche (battesimi, matrimoni)

GRUPPI OPERATIVI (MARTA): gestione delle strutture, gruppi missionari, pulizia dei locali, ...

Evidentemente il brano suggerito ci invita non a scegliere se “essere Marta” o “essere Maria”, ma a fare sintesi dei due aspetti nella nostra vita. Ci sono gruppi che spiccano rispetto ad altri per la loro operosità ma di fatto tutti sono importanti se favoriscono la crescita personale e spirituale di ognuno. Lo stile dei cristiani si contraddistingue se è caratterizzato dall'ascolto e dall'accoglienza. Solo così ogni gesto diventa lineare perché alla base di tutto c'è Dio. Il tempo speso per gli altri è importantissimo, anche se è solo un minuto. Bisogna essere cristiani con l'esempio e lasciare che lo Spirito agisca in noi.

2. Quali temi sono emersi dal confronto?

Emerge prepotente il bisogno di formazione per dare qualità ai nostri tanti servizi.

La Celebrazione eucaristica è la sintesi di tutto, tutto parte da lì.

Alcuni suggerimenti per non cadere nell'affanno: dare spazio alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio; anche l'ascolto di chi ho davanti è importante, sia per chi mi incontra, sia per me; sforzarsi di “fare una cosa alla volta”! Meno controllo e più fiducia.

In ognuno di noi c'è un po' di “Marta” quando si presta un servizio ma l'ascolto dell'altro ci rende anche “Maria”; non sono figure contrapposte.

3. Quali domande nascono per noi e per la Chiesa?

Perché come chiesa e comunità non riusciamo a vedere i poveri? I poveri, entrando nelle nostre chiese/assemblee, si sentono a casa loro?

Dobbiamo procedere alla revisione dei nostri incontri non solo contando quanta gente ha partecipato ma dando peso ai veri valori cristiani che sono emersi durante quell'incontro.

Bisogna saperci fare un po' da parte, ascoltare e lasciare che l'altro si possa esprimere; purtroppo è possibile “ascoltare” ma non sentire; bisogna ascoltare con il cuore. Bisogna formarsi alla capacità di ascolto. Ascoltare anche chi ha uno sguardo diverso dal nostro; aprire la mente allo sguardo dell'altro.

La formazione di base viene dal Vangelo, dalla Bibbia, prima che da incontri con esperti.



Venerdì santo

DIACONIA: servizio alla parola o alla mensa?

«Non è giusto che noi trascuriamo la Parola di Dio al servizio delle mense; cercate dunque tra di voi, sette uomini di buona reputazione pieni di Spirito e di Saggezza ai quali affideremo questo incarico. Noi invece ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della Parola.» (At 6,2-3)

Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. (Gen 18,8)

Il termine "diaconia" viene dal greco e significa servizio, da cui deriva poi la parola diacono. Nel capitolo 6 degli Atti degli Apostoli si racconta che, ad un certo punto, gli apostoli non riuscivano più a venire incontro a tutte le esigenze delle comunità che si vanno formando; infatti erano impegnati sia nella predicazione del Vangelo sia nella carità. Decidono quindi di istituire nuove figure, affidabili, a cui assegnare alcuni ruoli più o meno pratici. Vengono scelti sette diaconi (i cui nomi mettono a volte in crisi chi li legge) pieni di Spirito Santo e di sapienza. Sette è il numero che rimanda alla totalità e sta a significare che l'annuncio della Risurrezione, argomento centrale degli Atti, vuole raggiungere tutti gli uomini di tutti i tempi. Anche nell'Antico Testamento vi è un episodio analogo in cui il Signore chiede a Mosè di scegliere settanta anziani che "potranno aiutarlo a portare il peso di questo popolo, e così non sarà più solo a farlo" (libro dei Numeri 11, 16-17).

Quello che dovettero affrontare allora gli apostoli è un problema ancora molto attuale; nelle comunità i bisogni sono molti, sia concreti sia spirituali. Anche nell'episodio di Marta e Maria, che ci ha accompagnato in questo anno pastorale, Gesù riconosce e sintetizza i due aspetti, assegnandogli pari dignità e suggerendo che la via migliore è trovare un equilibrio tra di essi.

Non si può stilare una classifica dei compiti più importanti e di quelli minori, come a volte si è tentati di fare. La Chiesa ha bisogno di tutti, ognuno con i propri talenti e la propria personalità. Martin Buber, filosofo e teologo ebreo, afferma che "ognuno di noi deve istituire del nuovo alla luce dell'insegnamento di Dio; e non fare il già fatto, bensì quello ancora da fare. [...] Ciascuno ha l'obbligo di riconoscere e considerare che lui è unico al mondo nel suo genere e deve portare a compimento la propria natura in questo

mondo. È la diversità degli uomini che costituisce la grande risorsa del genere umano. Ogni uomo può, a partire da dove si trova e dalla propria essenza, giungere a Dio e non c'è un cammino giusto e uno sbagliato. Tutto può essere un cammino verso di Lui, a condizione che venga svolto in modo tale che conduca a Lui." **Perciò non ci dobbiamo scoraggiare**, ma al contrario dobbiamo sentirci interpellati in prima persona e chiamati a dare il nostro contributo con quello che siamo e con ciò che sappiamo fare. Lo Spirito Santo, se invocato, ci aiuta a riconoscere i segni dei tempi e a illuminare l'oggi con la sapienza del messaggio evangelico.

Le vie del Signore sono infinite: Lui c'è sempre, si fida di noi e della nostra creatività. Sta a noi riconoscere la sua presenza e **rispondere all'invito che rivolge** a ognuno di noi di seguirlo.

Anna, in collaborazione con Giovanna



Anniversari Matrimoni Ramera

I SACRAMENTINI A PONTERANICA

100 anni di presenza

I padri Sacramentini celebrano cento anni di presenza a Ponteranica. Una lunga storia che ha visto coinvolti in un cammino comune la comunità religiosa e le tante persone che hanno accompagnato e sostenuto il Seminario, frequentato la chiesa, intessuto rapporti di amicizia e collaborazione con la comunità, condiviso la spiritualità e il carisma dell'Istituto.

La famiglia religiosa dei Sacramentini

I padri Sacramentini sono una famiglia religiosa nata nella metà dell'Ottocento in Francia. Tutto inizia con l'esperienza del fondatore, san Pier Giuliano Eymard (1811-1868), nato a La Mure (Francia), una cittadina dell'Isère. Diventato prete nella sua Diocesi di Grenoble, svolge per alcuni anni il suo ministero di curato e poi di parroco. Attratto dalla vita religiosa, entra presso i Maristi, una Congregazione missionaria nata proprio in quegli anni. Progressivamente scopre la chiamata del Signore e una nuova missione: essere nella Chiesa l'apostolo dell'Eucaristia. Fonda quindi la Congregazione dei padri Sacramentini a Parigi, il 13 maggio 1856.

La sua missione nella Chiesa

San Pier Giuliano ha avuto da sempre un amore speciale per l'Eucaristia. Vede che questo mistero, pur essendo al cuore della vita della comunità cristiana, non è conosciuto, amato, ricevuto come dovrebbe. La spiritualità dei fedeli della sua epoca, infatti, si nutre di mille devozioni e non dà il giusto valore a questo che è il dono più grande che Cristo ci ha lasciato. Insieme ai suoi primi compagni, dà il suo contributo per riportare il popolo di Dio alla mensa



SACRAMENTINI
1923-2023



dell'Eucaristica, alla Comunione sacramentale. Il Pane di Vita non è privilegio delle anime devote o un premio per i santi, ma il nutrimento necessario e quotidiano del popolo di Dio.

Le comunità dei Sacramentini si offrono come centri di formazione, le loro chiese come luoghi di preghiera, in particolare di adorazione eucaristica, che viene proposta come una opportunità straordinaria per mettersi alla scuola del Maestro, ascoltarlo, ringraziarlo, pregarlo per il bene proprio, della Chiesa e del mondo.

Nella fedeltà al Concilio Vaticano II

Il rinnovamento inaugurato dal Concilio Vaticano II, che si è concretizzato nella riforma liturgica, ha riaperto la strada della partecipazione piena e attiva del popolo di Dio alla celebrazione dell'Eucaristia. Nella fedeltà al dettato conciliare, anche i Sacramentini hanno riscritto la propria Regola, aggiornando la vita

dei religiosi e la missione dell'Istituto. Di fronte alle sfide della Chiesa e del mondo attuali, annunciano l'Eucaristia, forza capace di rinnovare il mondo e la Chiesa, perché in questo sacramento Gesù Cristo continua la sua opera di redenzione e trasformazione della storia. Danno il proprio contributo alla formazione di una spiritualità eucaristica, e cioè a una vita che faccia dell'Eucaristia, in particolare quella celebrata nel giorno del Signore, la sorgente e il nutrimento della propria esistenza, privilegiando le attività apostoliche con un chiaro riferimento a questo sacramento.

Attualmente i Sacramentini nel mondo sono circa 850 (tra cui 7 Vescovi), diffusi in 28 paesi, nei

cinque continenti. Si inseriscono nella vita di una Diocesi offrendo un contributo secondo il proprio carisma. Le vocazioni stanno crescendo in Asia, in Africa e in America Latina, mentre stanno diminuendo in Europa, America del Nord e Australia.

La presenza a Ponteranica

La prima comunità dei Sacramentini arriva in Italia nel 1882 a Roma, costituita da un gruppo di padri francesi a cui viene affidata la centrale chiesa dei Borgognoni, dedicata ai santi Andrea e Claudio. È punto di riferimento e culla dei primi religiosi italiani che, nel 1900, danno vita alla prima comunità italiana a Torino, nella chiesa di Santa Maria di Piazza.

Due anni dopo, a Castelvechio di Moncalieri, poco lontano da Torino, viene inaugurata la casa di formazione per i giovani candidati alla vita religiosa e sacerdotale. È questo il primo Seminario e noviziato in Italia. Col passare del tempo, vista l'inadeguatezza della struttura, si cerca una nuova sede più adatta alle esigenze di ragazzi e giovani. Responsabile della formazione è il Venerabile padre Lodovico Longari. Dopo una prima sistemazione provvisoria a Vigarolo di Borghetto Lodigiano, nel 1923 il Seminario trova la sua sede definitiva a Valbona di Ponteranica, in uno stabile trasformato in filanda e allora in disuso. In questo stesso anno, nasce un foglio mensile che fa conoscere la spiritualità eucaristica e la vita del Seminario, che col tempo diventa l'attuale rivista Il Cenacolo.



una celebrazione di tutti i Padri

L'attualità

Negli anni '90 la pastorale delle vocazioni assume altre forme e la formazione è affidata a nuove realtà più rispondenti alle esigenze dei tempi. Cessa quindi l'attività del Seminario, che nel corso di 70 anni di vita ha visto passare molti ragazzi, adolescenti e giovani.

Una parte degli ampi spazi sono ora adattati per l'accoglienza dei confratelli anziani e bisognosi di assistenza, altri messi a disposizione per giornate di presenza di gruppi vari. La bella chiesa, parte integrante delle iniziative della pastorale locale, è sempre aperta al pubblico sia per la preghiera che per la partecipazione alle celebrazioni liturgiche.

La casa rimane sede delle Edizioni Centro Eucaristico che, oltre alla rivista Il Cenacolo, edita libri, proposte per la preghiera di adorazione, sussidi per l'Avvento e il Natale, la Quaresima e la Pasqua, particolarmente adatti a giovani e famiglie (www.centroeucaristico.it). La visione dell'Eucaristia che ispira le attività editoriali è fedele al rinnovamento conciliare e al magistero.

Cento anni di storia sono tanti, ma sono anche pochi dentro lo scorrere del tempo, delle generazioni e dei cambiamenti della storia.

Molti hanno potuto beneficiare del Seminario per una formazione scolastica, cristiana e umana. Generoso è stato il contributo alla formazione del popolo di Dio attraverso la predicazione, in particolare in occasione di Congressi eucaristici, Quarantore, giornate di preghiera, incontri di formazione nelle Parrocchie. La partecipazione alla vita e alla preghiera della comunità religiosa offre la possibilità di dividerne la spiritualità eucaristica.

Tanta è la riconoscenza alla popolazione di Valbona e Ponteranica che, da sempre, con affetto e stima, ha accolto, aiutato, collaborato con le iniziative della comunità.

Insieme esprimiamo la nostra riconoscenza a Dio che ha accompagnato e sostenuto questa nostra presenza.

p. Fiorenzo

ACCOMPAGNARE CHI ACCOMPAGNA

**Maria ascoltava la sua parola
Marta era distolta per i molti servizi
(Lc 10,38-42)**

Da alcuni anni, ormai, gli animatori dei gruppi di adolescenti della nostra Unità Pastorale sono accompagnati e supportati da adulti impegnati, nella vita e nella comunità, in differenti realtà educative o di servizio. Questa regia, lieve ma attenta, potrebbe essere descritta come una forma di 'accompagnamento' rivolta a chi, testimoniando un impegno etico e riflessivo, ha scelto, a sua volta, di 'accompagnare' gli adolescenti delle scuole secondarie di secondo grado. Accompagnare chi accompagna è un lavoro di mediazione, di tessitura attenta e paziente. Quando un gruppo di animatori, giovani donne e uomini impegnati nella vita e nello studio, decide di farsi prossimo a ragazzi più giovani proponendo significativi percorsi di incontro - certo, talvolta, segnati da dubbi, da intermittenze, da visioni contrastanti - si può riconoscere, fra le nebbie del vivere e del sentire proprie del nostro tempo, una delle forme più ricche, più libere e più essenziali della capacità di saper reggere l'affidamento. Farsi presenza, coerenza, continuità, nei giorni dell'onlife, segnati - soprattutto per giovani e giovanissimi - da fatiche e abbandoni di ogni natura e da evidenti difficoltà di 'messa a fuoco', significa scegliere di vivere e testimoniare una fedeltà al valore della relazione, dell'incontro, della responsabilità e dell'impegno per altri. Accompagnare chi accompagna vuol dire affidare e affidarsi alla cura reciproca, attenta e responsabile. Provare a orientare, pur lasciandoli liberi e aperti, percorsi di esperienza sensati e significativi, tratteggi e sentieri condivisi, capaci di condurre adolescenti e giovani a riflessioni serie e ad assunzioni di responsabilità esigenti. Accompagnare chi accompagna vuol dire incarnare, nel vivo, due differenti prospettive: quella di Maria per l'essenziale necessità di ascolto, aperto e attento, e quella di Marta per l'impegno, attivo e vitale, che dall'ascolto e dalla

prossimità germoglia. Le proposte educative, così come i percorsi di accompagnamento, non possono che nascere nel cuore dell'esperienza, o meglio dal cuore dell'esperienza. Varia, aperta, discontinua, non inquadrabile in cornici - conoscitive, relazionali, affettive - predeterminate. L'immagine del Samaritano (Lc 10, 29-37) che vede, si fa vicino e ha cura prefigura e assieme dà compimento ai due sguardi, quello di Maria e quello di Marta, e, allo stesso tempo, ci richiama a relazioni responsabili tra noi, capaci di donare senso e valore all'esperienza delle nostre vite. Relazioni che richiamano - devono richiamare! - a prese di posizione impegnative e necessarie, là dove ognuno si trova. Nel nostro tempo difficile da decifrare, i ragazzi, talvolta, si 'nascondono', lasciano, a significare la loro presenza, una sedia vuota, una chiamata non colta. D'altra parte, è faticosa la relazione e per molti può essere complesso, nelle trame delle vite, tornare alla presenza. Allora, molto spesso, sono i ragazzi stessi, adolescenti della scuola secondaria di secondo grado, a farsi tramite di proposte, di possibilità di incontro, di sentieri da condividere con i compagni. Sta a noi scorgere, fra i chiari del bosco, segni delicati e segnava celati di un sentiero da imboccare.

Federico



Adolescenti al bar «L'Incontro»

VIVERE IL SERVIZIO ALL'ALTARE

Allora, oggi io porto il calice e tu la patena, va bene?"; "Mi raccomando, all'offertorio ricordati di andare in sacrestia a prendere il turibolo"; "Shhhh, che inizia la Messa!". Queste sono solo alcune delle frasi che si sentono in sacrestia nei giorni domenicali o festivi, durante quelle Messe in cui le funzioni sono accompagnate dalla presenza dei chierichetti, o chirichetti che dir si voglia. Ancora ricordo quando, entrato in sacrestia, mettevo l'ennesima crocetta nelle caselle vicine al mio nome per segnare la mia presenza, e poi mi confrontavo con gli altri chierichetti riguardo ai ruoli da svolgere.

Ma cosa significa veramente, oltre a questo, essere un chierichetto?

In primo luogo bisogna dire che il servizio domenicale dei chierichetti è uno dei primissimi



Corpus Domini
Padri Sacramentini

ruoli al quale un bambino o una bambina può assolvere nel suo cammino di fede cristiana. Molti bambini, infatti, si abituano fin da piccolissimi ad assistere alla Messa stando sull'altare od osservando i chierichetti più grandi all'opera e, poco a poco,

iniziano anche loro a prestare il loro servizio alla celebrazione.

Il senso di responsabilità che scaturisce da questo ruolo è un elemento fondamentale per la sfera emotiva, soprattutto nel caso dei piccoli. Un chierichetto ha infatti una vera e propria

responsabilità, seppur piccola, per la buona riuscita del rito domenicale; adempiere ad essa spinge così maggiormente un bambino a sentirsi utile ed apprezzato e, di conseguenza, a sentirsi incoraggiato nell'inserirsi con più sicurezza nel contesto della parrocchia e dell'oratorio.

Per chiunque è difficile riuscire a mantenere attenzione a ciò che accade durante tutto lo svolgimento della liturgia. Essere parte attiva della celebrazione aiuta anche un bambino a seguire con maggiore consapevolezza le fasi della Messa e ad imparare più in fretta il valore, sia pratico che spirituale, dei simboli e dei segni presenti all'interno della celebrazione, dal "Memento" fino al "Prosit". Come dimenticarsi, per esempio, di quando Don Sergio ci rimproverava amorevolmente quando noi chierichetti ci riferivamo alla patena con il termine "ciotolina"!

Senza dimenticarsi poi di come il servizio all'altare spinga i più piccoli a socializzare, a invitare i propri amici a fare lo stesso, ad apprendere l'importanza dell'organizzazione, della puntualità e del rispetto. Fare il chierichetto è una sorta di piccola "vocazione", nella quale ciascun bambino può immergersi con serenità e fiducia.

Ma c'è di più. Una ricca presenza di chierichetti è infatti spesso sintomo di attenzione nei confronti della vita religiosa verso la comunità da parte delle famiglie, e questo è considerabile un grande punto di forza.

Da questo punto di vista, la comunità di Ponteranica può dirsi più che soddisfatta. In tutte le chiese della nostra Unità Pastorale, infatti, è presente un significativo numero di chierichetti, organizzato in modo da non lasciare scoperta alcuna celebrazione festiva. Siamo sulla buona strada, ma naturalmente c'è sempre occasione di migliorare.

Alessandro

MINISTRI DELL'EUCARESTIA

La celebrazione della messa è uno degli aspetti centrali della vita della Chiesa, e la comunione occupa un ruolo fondamentale in essa. Servizio importante è dunque quello della **distribuzione dell'eucaristia**, un gesto che nonostante la sua semplicità riesce a risultare molto profondo: una semplice offerta in dono di quello che sembra solo pane, ma per noi rappresenta in realtà il grande dono fatto da Cristo per tutti noi, al cenacolo.

Questo gesto della messa viene solitamente effettuato dal prete, che è "ministro ordinario dell'eucaristia" (insieme al diacono e all'accollito istituito). Ciò che questo nome lascia trapelare è la possibilità che il ministro dell'eucaristia non sia sempre ordinario; talvolta, se si presenta la necessità, può infatti comparire la figura del ministro straordinario dell'eucaristia. Un esempio di necessità che può verificarsi riguarda l'elevato numero di persone che desiderano ricevere l'eucaristia rispetto al limitato numero di sacerdoti, questi due parametri allungherebbero eccessivamente l'ordinaria durata della messa; ecco che però, una situazione con queste due caratteristiche è perfetta per lasciar dimostrare la propria compattezza alla comunità di fedeli; alcuni dei quali si renderanno disponibili ad aiutare il prete.

Per l'occasione abbiamo posto delle domande ad un fedele che ha accettato di diventare, per una volta, ministro straordinario dell'eucaristia.

"Come è successo?"

A dire il vero è stata una decisione presa in pochi secondi: stavo seguendo la messa quando, poco prima del momento della comunione ho sentito qualcuno toccarmi la spalla da dietro e girandomi ho visto un chierichetto che m'ha subito chiesto di recarmi sull'altare dove Don Flavio m'ha poi rivelato che aveva bisogno di un aiuto nella distribuzione dell'eucaristia, ed aveva detto al ragazzo di chiedere a me; allora dopo un paio di

istanti per fare il quadro della situazione ho deciso di accettare. Il Don ha letto una preghiera con cui incaricava me, un fedele qualunque della comunità, di distribuire la comunione. Dunque m'ha consegnato parte delle particole ed abbiamo iniziato a darle a coloro che volevano ricevere il Corpo di Cristo."

Che emozioni ha provato durante questo momento?

All'inizio un po' di imbarazzo; devo ammettere che vedere la Messa dal punto di vista del prete offre un punto di vista nuovo sulla stessa. Vedere parte della comunità venir verso di me per ricevere il Corpo del Signore è stata un'emozione particolare, tratti di gioia serena moderavano l'agitazione tipica che si presenta quando si fa un qualcosa di importante per la prima volta davanti a molte persone. In poco tempo mi ci sono abituato ed ho anche apprezzato il fatto di aver aiutato il Don nell'esercizio delle sue funzioni. La definirei un'esperienza unica nel suo genere; dare una mano è sempre una scelta che lascia qualcosa di buono in ognuno di noi, oltre al fatto che è stata dunque una Messa molto diversa dal solito, almeno per me."

un fedele

Concludendo: la figura del ministro dell'eucaristia è chiave nella vita della comunità, sia se questa è ordinaria che se "improvvisata"; in entrambi i casi p o r t a giovamento alla collettività, e nel secondo le permette di partecipare più attivamente e inoltre lascia un dolce ricordo nella memoria di coloro che si prestano ad aiutare.

Tommaso



Messa con i bambini delle materne

CRISTO RISORTO, L'ANGELO E MARIA

Riprendiamo il resoconto dell'incontro con Don Giuseppe Sala e, dopo il breve quadro d'insieme della precedente puntata, passiamo a concentrarci sulle singole figure del polittico. Iniziamo con il registro superiore.

Il Cristo risorto. Abbiamo qui lo sguardo del Redentore. Lotto è famoso perché quando fa un volto, riesce a fermare per sempre la sorpresa del primissimo reciproco sguardo. E con esso viene poi a galla tutta una vita, soddisfazioni e inquietudini comprese. Davvero si crea il contatto. Egli sta venendomi incontro portato da una nuvola. Mi sta indicando gli zampilli di sangue e il calice a cui sono diretti. E il calice è per me. Viene da una morte vissuta, con i segni della sua corona di spine sulla fronte e tu senti che la morte, anche se vinta, gli è rimasta come una cosa che lo riguarda da vicino. Ma questo volto appartiene a un corpo splendido che sa di bellezza antica. Forza e grazia, vitalità che schizza nella coppa del calice: “Bevete: è la mia vita per voi. E' il mio amore al Padre, è il mio amore per voi. E io sarò con voi, fino alla fine del mondo”.

L'Angelo. “L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una

vergine ... che si chiamava Maria”. Nessuna descrizione: né dell'angelo, né della casa, né del volto di Maria. All'evangelista Luca basta l'essenziale: l'iniziativa di Dio, la libertà della ragazza che risponde “sì”! Tutto il resto ce l'hanno fatto vedere i pittori, qualche volta ricamandoci su e perdendo di vista l'essenziale, qualche volta mirando solo alla bellezza di forme e colori, qualche volta ancora operando all'ombra del Mistero. E sono nati i capolavori di arte e di fede come il nostro polittico. E' un angelo soffiato giù dalle ali dello Spirito, quel vincolo di amore che unisce il Padre con il Figlio e che muove l'angelo incontro a Maria. Questo angelo nella sua leggerezza si muove su uno sfondo nero, senza tempo e senza spazio. Viene dall'Eterno ma è entrato nel nostro tempo. Ha le ali dei nostri uccelli, la veste color ciclamino che ti rapisce per le sue dolcissime pieghe. La mano sinistra è un miracolo di pittura che riesce a farsi vedere anche nell'oscurità dell'ombra. L'altra mano sembra già

ispirarsi al Cristo delle Beatitudini. Sta per parlare e offrire in dono a Maria un giglio, segno di purezza. “Rallegrati, Maria, piena di Grazia”. Non dice “piena di meriti”. No. Piena di Grazia. Lorenzo Lotto non ti



chiede tanta concentrazione, tanto scavo razionale. Ti chiede di restare in questo splendore di rosa. Vale la pena di venire a vederlo. L'augurio è che ci resti compagno per tutta la vita.

Maria. Qui c'è una tenda sullo sfondo. E' una visione interna. Maria è in casa. La ragazza ha il volto umile del popolo. E' promessa sposa di un uomo che ama. "Rallegrati, o piena di Grazia", si è sentita dire dall'angelo. Non un generico "Ave Maria". Piena della pienezza che viene da Dio. Il vestito è quello del tempo del pittore, ma i panneggi hanno i colori che ora devono dialogare con l'angelo, specialmente il rosso. C'è l'inginocchiatoio con il libro della Bibbia: il Lotto mantiene una tradizione partita da San Bernardo. Su una pagina di esso c'è la citazione di Isaia: "Ecco la vergine concepirà un figlio". Le pagine sembrano vibrare, anch'esse piene di quel vento che è partito dalla colomba che sta sopra l'angelo. Il lieve ondeggiare del corpo e il movimento delle braccia e delle mani di Maria fanno parte di quella danza avviata dal figlio. Sì, lei ora è madre perché

ha detto sì. Non costretta, non da sprovveduta. Le mani dicono qualcosa di questo averci ragionato su per qualche istante. C'è una tradizione erudita che vuole scandire la tempistica dei pensieri e dei sentimenti di Maria in cinque brevissimi istanti fatti di parole e soprattutto di silenzi:

Conturbatio: (turbamento, addirittura spavento) "A queste parole Maria fu molto turbata";

Cogitatio: "e si domandava che senso avesse un saluto come questo";

Interrogatio: "Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo?"";

Humiliatio: "Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga di me secondo la tua parola";

Meditatio: "E l'angelo partì da lei".

La mano destra dice **"conturbatio"** e la mano sinistra **"humiliatio"**. E' la sintesi del pittore che in un unico fotogramma deve dire tutto, anche i silenzi.

a cura di Pietro Donini

LA CENA DEL VICINO



LA CITTA' DEI TESORI NASCOSTI

Questo il titolo dell'anno scolastico 2022/2023 che si sta per concludere.

Dopo due anni impegnati a scoprire i tesori dentro casa, quest'anno abbiamo scoperto le meraviglie attorno a noi; complice anche il fatto che Bergamo per il 2023 è capitale della cultura insieme a Brescia. I bambini, piccole scintille illuminano tutto ciò che li circonda e con i propri occhi si affacciano al mondo, alla scoperta, alla novità con il grande dono di sapersi meravigliare di fronte a ciò che noi adulti spesso guardiamo di sfuggita. E' stato quindi un anno ricco di esperienze, di uscite nel territorio, di riscoperta di alcune tradizioni della nostra terra bergamasca. Un anno che ha riaperto le porte alle famiglie, un anno di incontri preziosi con i diversi professionisti che sono entrati nelle nostre

sezioni. Un
g r a z i e
speciale alle
insegnanti
della scuola
S a n
Pantaleone e
della scuola di
Ramera, alle
educatrici
delle due
Primavere e
del micronido,



a tutto il personale ausiliario, alle cuoche e ai super preziosi volontari, perché dentro al proprio differente ruolo hanno l'energia e la passione ogni giorno di esserci per i bambini.

BABYCRE 2023 "TU PER TUTTI" è già attivo il gruppo di progettazione del centro estivo dedicato ai bambini dai 3 ai 6 anni che si svolgerà come lo scorso anno presso la scuola d'infanzia s. Pantaleone per tutto il mese di luglio, così da poter godere dell'aria fresca che la vicinanza dei boschi regala alla struttura. Invitiamo i genitori interessati a compilare i moduli che trovate nel sito dell' Unità Pastorale o di rivolgersi direttamente alla scuola di Ramera o di San Pantaleone per poter ricevere la modulistica.

NOVITA' IN ARRIVO: diventiamo un'associazione! Lo abbiamo già da qualche tempo annunciato alla comunità di Ponteranica. Ora siamo nella fase "burocratica", quella delle scartoffie, dei documenti, dei protocolli che sono indispensabili perché tutto funzioni al meglio. L'Associazione "Parrocchie Maresana" sarà attiva dal primo settembre ma sin d'ora un buon numero di persone si stanno dando da fare per quel senso di comunità che si stringe attorno ai bambini; sta proprio qui il senso dell'associarsi: mettersi insieme per uno scopo comune. Buona estate a tutti!!

Le coordinatrici Eleonora e Veronica

ASSOCIAZIONE SCUOLE MATERNE

Cento1 come la carica dei cuccioli di Dodie Smith, l'autrice del famoso romanzo diventato poi celebre nel cartone della walt disney, sono invece gli anni della scuola materna di S Pantaleone. Scuola materna pensata alla fine della prima guerra mondiale, segno dell'opera cristiana a curare le ferite e la crescita delle giovani

generazioni grazie all'opera delle suore della "Sacra Famiglia" presenti nella nostra parrocchia. Così la scuola dell'infanzia della Ramera nata 60 anni fa, nel boom delle nascite della nuova parrocchia ad opera delle "Figlie dell'Oratorio".

Se fossimo stati a quota centouno anche nelle presenze dei bambini, forse -o forse no- non

avremmo pensato alla riforma che ora coinvolgerà la nostra Unità Pastorale: unire le scuole dell'infanzia di Ponteranica e Ramera in una unica associazione educativa, con due plessi operativi.

L'idea era nata già nel 2020 su spinta dell'associazione Adasm e della curia di Bergamo, ma, poco prima della firma dei documenti, viene frenata da loro stessi, per apportare alcune modifiche allo statuto, sull'esperienze già in corso con altre parrocchie. Mettere insieme le scuole per avere una sinergia nel personale e nella parte amministrativa era in quel momento la spinta motivante. Nel 2021, visto il calo delle nascite attribuito al covid, ma anche a una possibile preoccupazione delle famiglie rispetto all'accudimento dei piccoli, S. Pantaleone si stava preparando come parrocchia ad aprire un micronido, per aumentare i servizi alle famiglie sul territorio. La momentanea maggior difficoltà di Ramera nel calo dei numeri di iscritti, pur avendo molti più spazi, spinse l'equipe dell'Unità Pastorale a proporre prima a Ramera questa esperienza.

Ben riuscita sia la realizzazione strutturale che educativa, apre il micronido Gli scriccioli a settembre del 2022; Ramera ha visto un ricrescere dei numeri, mentre S. Pantaleone il prevedibile calo. Ora nel 2023 si trattava di

proporre la stessa scelta per la seconda scuola dell'infanzia, ma insieme sempre ad Adasm, dedicata alla gestione delle scuole private, e alla Curia, si è valutata l'inopportunità di creare due scuole identiche e parallele, e quindi un'inevitabile concorrenza reciproca.

Vista la proficua collaborazione dell'ultimo periodo si è pensato ad una associazione che potesse comprenderle e prevederne una differenziazione per caratteristiche storiche e geografiche. Così è ritornata la proposta dell'associazione, con questa struttura: un nido fino a 20 posti alla Ramera per entrambe le scuole, e la suddivisione della possibilità di iscrizione sulle due scuole, con due o tre primavere, cinque sezioni di materna, tre a Ponteranica, due alla Ramera. Il personale non più diviso, ma unito seppur in due plessi differenti. Entrambe le scuole offrono un servizio di accompagnamento psicopedagogico interno alle sezioni, un percorso di psicomotricità, vari laboratori pomeridiani differenziati per obiettivi e fasce d'età (molto apprezzati quelli di cura della terra e dell'orto, nonché della natura); in entrambe le scuole anche un percorso di iniziazione alla fonetica della lingua inglese.

Le famiglie di Ponteranica potranno iscrivere i loro figli allo stesso nido, spostando poi in primavera a seconda anche della collocazione

geografica i figli in una delle due scuole. Il servizio pre e post, permetteranno, ove concordato, di ritirare i figli in una delle due scuole, anche indipendentemente dall'ordinaria frequenza.

Sono tanti piccoli passi soprattutto fatti insieme all'opera dei molti volontari di entrambe le scuole, ma anche all'instancabile lavoro delle coordinatrici Eleonora e Veronica, supportate dai due don. Grazie.

i parroci

LA CENA DEL VICINO



SACRAMENTI: Prime Confessioni e Comunioni



Prima Comunione - Ponteranica Alta

"Nelle Prime Comunioni a cui ho assistito, ho sempre visto il Parroco avvicinarsi ai bambini. Qui è stato emozionante vedere come, i nostri figli, per ricevere Gesù, dovessero spontaneamente avvicinarsi all'altare; nella piena facoltà di vivere, fin da subito, un importante atto cristiano in modo attivo e responsabile. Lasciate che i bambini vengano a me."

"Fare comunione è stato un sacramento che ho rivissuto come atto sacro grazie a Matteo. Ci ha attraversati in profondità. E' stato fare comunione soprattutto tra sé e sé, con più parti, belle e brutte, luminose e buie. E' stato fare comunione con l'altro, riconoscendo sguardi e sorrisi di nuovi amici. Fare Comunione con Dio è stato sicuramente potente. Lasciarsi attraversare dall'Amore è un atto coraggioso. Grazie di cuore a tutti per questo percorso"

"Abbiamo sentito il dono della Comunione nel raccoglimento e nella gioia dei bambini".

Domenica 30 Aprile nella nostra parrocchia 25 bambini si sono accostati per la prima volta alla mensa eucaristica.

Il tema sul quale si è incentrata la nostra preparazione è stato Gesù a tavola. A lui piacevano i banchetti, egli amava stare a tavola con le persone alle quali trasmetteva sempre il suo messaggio di amore incondizionato e di misericordia, ma anche di gioia, di accoglienza, di attenzione, di rispetto reciproco. Ultimamente abbiamo lavorato sulla comprensione della messa nelle sue parti collegandola con il brano evangelico dei discepoli di Emmaus.

L'eucarestia è il sacramento dell'incontro e del riconoscimento di Gesù. In ogni eucarestia noi riviviamo la stessa esperienza dei discepoli di Emmaus; attraverso l'ascolto della Parola di Dio riscopriamo il senso della storia di Gesù e della sua morte in Croce. Condividendo il pane e il vino rinnoviamo la dedizione di Gesù verso di noi e il nostro legame con Lui risorto.
Mariella e Laura

"Abbiamo vissuto un emozionante momento di comunità per celebrare la crescita nella fede dei bambini".

Sabato 1 aprile nella nostra Parrocchia si è celebrata la "Prima Confessione". I bambini di terza elementare si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Confessione: "lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio" dice Gesù nel Vangelo.

Accompagnati dalle famiglie e dalle catechiste Anna e Virginia, abbiamo vissuto questo momento. I bambini si sono accostati al sacramento, titubanti di cosa raccontare.

E' stata una celebrazione molto semplice ma particolarmente sentita, che ha dato un senso a ciò che stavano vivendo; i bambini agiscono facilmente per istinto e per imitazione. Difficilmente possono



Prima Comunione - Ramera

aver commesso un peccato in piena coscienza, tuttavia sanno riconoscere alcune cose che “non si fanno” da quelle che si possono fare; si rendono conto che certi gesti o atteggiamenti fanno male a sé stessi o ad altri. La confessione, quindi, diventa un'occasione d'incontro con un Dio che dice, attraverso il sacerdote, tutto il suo amore, il suo eventuale perdono, perché la vita del bambino, e di chi gli sta accanto, sia bella, buona, felice.

All'interno della celebrazione, il momento sicuramente più emozionante da parte di noi genitori è stato prendere per mano i nostri figli ed ACCOMPAGNARLI dai sacerdoti per il colloquio penitenziale.

Il rito della Riconciliazione si è concluso con la recita del “Padre Nostro” dei bambini attorno all'altare, dove si ritroveranno l'anno prossimo per ricevere il sacramento dell'Eucarestia.

una mamma



Prima Confessione - Ramera

Sabato 1 Aprile i nostri bambini di terza elementare hanno ricevuto l'abbraccio misericordioso del Padre, celebrando il Sacramento della prima Confessione. Il percorso catechistico è iniziato scoprendo che Gesù è “differente”, è l'amico vero che con il suo sguardo sincero e accogliente, dimostra il suo amore profondo, soprattutto a quelle persone che, secondo il pensare comune, non se lo meritano. Così, con una parola detta con compassione, un gesto di tenerezza o uno sguardo d'amore, Gesù rimette in piedi persone come Zaccheo, la peccatrice e il capo dei pubblicani. Questa storia d'amore si ripete, oggi, con ciascuno di noi e, nel Battesimo, c'è l'inizio fondante, l'inizio della nostra amicizia con Dio. La seconda parte del cammino catechistico, attraverso il “trittico della Misericordia”, ovvero una sola

grande storia articolata in tre parabole, ci ha condotto alla scoperta di un Padre buon Pastore, paziente, accogliente e misericordioso. È grazie a questo percorso che i bambini hanno capito il vero significato del peccato, che non è tanto un disubbidire ad una regola, quanto piuttosto, il tradimento di una relazione, quella con Dio.

Il giorno della prima Confessione, i bambini hanno vissuto, insieme ai loro genitori, un momento davvero emozionante e hanno lasciato la Chiesa con la certezza che, essere perdonati, significa poter ripartire, ricominciare e riprovare.

Cristina e Rossella

“per [...] [è stato] un mix di emozioni tra la paura per la prima confessione, il non sapere come fosse trovarsi di fronte al parroco a raccontare i suoi peccati...per poi ritrovare il sorriso nel sentirsi “più leggero” così lui ha raccontato”.



Prima Confessione - Ponteranica Alta

“Per noi è stato emozionante vedere i bambini in raccoglimento per il loro primo incontro personale con Gesù. Un incontro in cui hanno affidato il loro cuore e i loro pensieri a Lui.”

“Per noi genitori è stata un'emozione pura, unita al pensiero dell'interiorità, per [...]. Per lui un concentrato di belle emozioni, unito all'agitazione per non sapere come sarebbe stato il momento della Confessione. Che poi, una volta concluso l'avrebbe rifatto subito con l'altro sacerdote.”

Buon Cammino OTTAVIA!

Sabato 27 maggio 2023 vigilia della Solennità di Pentecoste, la comunità di Ponteranica, con la comunità di Capannelle di Zanica (dove ha svolto la missione pastorale) presso la casa delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù di Bergamo, ha condiviso, con gioia, il momento di preghiera per Ottavia Foiadelli che ha sentito la chiamata a essere Figlia del Sacro Cuore.

Ottavia in questi giorni è già a Roma in Casa Generalizia per iniziare il suo Noviziato: è un tempo per integrare tutti gli aspetti della persona nella forma di vita scelta dal Figlio di Dio così come è proposta dal Carisma dell'Istituto delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù. Animata e sostenuta dall'amore di Dio, è chiamata a lasciarsi trasformare dallo Spirito nel suo modo di pensare, volere e agire, per corrispondere al disegno di Dio su di lei.

Riviviamo direttamente dalla voce della novizia il suo percorso:

“Io penso che in realtà il Signore mi chiamasse da tempo, ma non avevo forse mai avuto il coraggio della scelta finale. Io amavo il mio lavoro -lo amo ancora oggi-, avevo comprato casa, insomma non mi mancava davvero nulla. Eppure non ero felice del tutto, avevo la sensazione che mancasse ancora una cosa per cominciare a gustare la felicità già adesso in questa vita. La mia scelta nasce dall'incontro e dalla testimonianza di due suore, Sr Lidia e Sr Faustine, che nonostante tutte le difficoltà erano comunque felici. Felici non significa non soffrire o non avere problemi, ma significa avere la certezza di non essere soli mai! E così ho scelto di unire la mia strada alla loro! Non ho scelto le Figlie del Sacro Cuore per chissà quale motivo, semplicemente mi sono detta che se Dio mi aveva fatto incrociare proprio loro nel mio cammino un motivo ci doveva pur essere.

In questi due anni ho studiato la storia di Santa Teresa e ci sono due cose che mi hanno colpito: la prima è che era un'educatrice ed anche io nella vita ho scelto questa specializzazione. La seconda è che

lei nei suoi scritti non fa mai riferimento a se stessa ma spinge a guardare a Gesù ed al suo cuore! In questi due anni ho riscoperto la bellezza delle parole di Dio che parla a tutti! E ha parlato anche a me! È affascinante la sua forza!

Nell'omelia il superiore ci ha ricordato di non dimenticare mai le proprie origini: la mia famiglia e i miei amici sono contenti e io ringrazio e ringrazierò sempre la mia Ponteranica per la strada che abbiamo fatto insieme! E chissà cosa la vita ci riserverà, magari ce ne sarà dell'altra in modo diverso! Ringrazio tutti uno a uno, ringrazio la mia famiglia e i miei sacerdoti che mi hanno accompagnato, ringrazio di cuore tutta la mia famiglia ma in particolare la mia nonna Ester per la sua grande testimonianza di una Fede vera e forte!..”

La Celebrazione ha quindi vissuto il momento centrale nella consegna della croce (e come ci ricorda papa Francesco, non basta portare al collo la croce, ma bisogna amare gli altri!) e delle costituzioni della Congregazione per mano e parola della superiora generale: “Se vuoi venire dietro a Me, prendi ogni giorno la tua croce e seguimi. Ecco, io sarò con te sempre, fino alla fine dei tempi” (consegna la croce) ed in questo tempo di grazia, conosci e fai tuo il carisma della nostra Famiglia religiosa (consegna le Costituzioni).

E noi vogliamo ringraziare Ottavia per la sua coraggiosa testimonianza di fede, nella speranza che possa essere di esempio per tante e tanti giovani, soprattutto della nostra comunità.



Passi concreti per UN'ECOLOGIA INTEGRALE

Nell'enciclica **LAUDATO SI'** Papa Francesco introduce il termine di **ECOLOGIA INTEGRALE**, invitando a vedere il tema della difesa dell'ambiente come un insieme connesso e interdipendente di problemi, di crisi e di possibili soluzioni. In questa direzione la difesa dell'ambiente, della biodiversità, la lotta al cambiamento climatico sono perseguibili solo attraverso un approccio che faccia i conti anche con l'economia, con la equa distribuzione delle risorse, con la lotta alla povertà e la promozione della dignità **di ogni uomo e di tutto l'uomo**.

Il papa ci ricorda che siamo tutti **“sulla stessa barca”**: i segni concreti per dare speranza di cambiamento devono necessariamente passare dall'impegno di ciascuno. “Ognuno faccia la sua parte” e non solo i singoli ma anche le comunità agiscano per salvare il pianeta e aprire un futuro di speranza per le nuove generazioni.

Raccogliendo queste sollecitazioni la Chiesa Italiana si sta muovendo con iniziative concrete; tra queste, la costituzione delle **COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI (CER)**, ritenute un segno concreto di conversione energetica e un contributo alla transizione ecologica emersa a conclusione della Settimana sociale dei cattolici italiani, tenutasi a Taranto nell'ottobre 2021 sul tema «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso».

La **Comunità Energetica Rinnovabile (CER)** sarà **“un soggetto giuridico”** (associazione o cooperativa) fondato sulla **“partecipazione**

aperta e volontaria”, il cui scopo prioritario non è la generazione di profitti finanziari, ma il raggiungimento di **benefici ambientali, economici e sociali** per i suoi membri o soci o **per il territorio in cui opera**. L'idea nasce dall'Unione Europea vuole aumentare la produzione energetica da fonti rinnovabili e diminuire i costi del trasporto favorendo il consumo “sul posto”.

Come funziona?

Facciamo un esempio: se una scuola o una azienda (ma anche una parrocchia e una singola famiglia, o condominio) che hanno installato pannelli solari per la produzione dell'energia che serve loro e che non utilizzano nel fine settimana o nel periodo estivo, possono mettere questa “quantità eccedente” di energia a disposizione dei soci della Comunità Energetica. **Più i soci della comunità utilizzano** l'energia prodotta in quel territorio, in quella comunità, senza prenderne all'esterno **più giungono incentivi** economici. La comunità può distribuire (ma senza scopi di lucro) al proprio interno gli incentivi raccolti sia tra chi produce (e che ha investito nell'installazione dei pannelli solari) e chi consuma (famiglie, enti, singoli) ma anche favorendo le fasce di popolazione più deboli.

La CER può diventare una forma di democrazia partecipativa dove ciascuno può diventare protagonista di una piccola grande rivoluzione dell'economia energetica della propria comunità. L'invito della Chiesa italiana arriva come un appello forte alle parrocchie perché si facciano promotrici o partecipino alle CER, con **spirito di solidarietà e protagonismo democratico**. La CET 9 (Comunità Ecclesiale territoriale), di cui è parte la nostra parrocchia, ha la possibilità di accompagnare le parrocchie in questo percorso.

Per qualsiasi approfondimento siamo a disposizione (Enrico 3357238605).

I membri del gruppo “Cittadinanza e Lavoro” della CET 9 Valle Imagna Villa d'Almè



GAS - Gruppo di acquisto solidale

Un Gruppo di Acquisto Solidale (GAS) è una forma di organizzazione collettiva in cui un gruppo di persone si unisce per acquistare prodotti alimentari direttamente dai produttori, senza intermediari. L'obiettivo principale di un GAS è quello di creare un sistema di approvvigionamento più equo, sostenibile e solidale, che favorisca la produzione locale, biologica e di qualità.

I GAS sono formati da consumatori consapevoli che cercano di promuovere una maggiore sostenibilità ambientale, una migliore equità sociale e un'agricoltura più responsabile. L'idea alla base di un GAS è quella di stabilire un legame diretto tra i consumatori e i produttori, eliminando gli intermediari e riducendo i costi, non certo raggiungendo i costi dei supermercati, ma certamente una alta qualità. Ognuno all'interno del proprio gruppo si impegna a seguire l'acquisto e la distribuzione di alcuni prodotti. Ogni GAS ha una sua rete di prodotti in base agli interessi e possibilità di impegno dei membri stessi.

Solitamente, un GAS si organizza in modo che i membri effettuino ordini collettivi di prodotti alimentari, che vengono poi consegnati in un punto di ritiro comune, a volte le case stesse di chi si impegna all'acquisto. I prodotti possono includere frutta, verdura, carne, formaggi, pane e altri generi alimentari. Spesso vengono privilegiati prodotti provenienti da agricoltura biologica, a chilometro zero o da filiere controllate e certificate.

Attraverso il GAS, i consumatori possono avere accesso a prodotti di alta qualità a prezzi più equi, mentre i produttori possono ottenere un guadagno più equo per il loro lavoro, evitando le pressioni e i costi dei canali di distribuzione tradizionali.

I GAS promuovono anche la partecipazione attiva dei membri attraverso riunioni, dibattiti e

iniziative per sensibilizzare sulla sostenibilità, l'agricoltura biologica e temi correlati. Inoltre, i GAS possono organizzare visite alle aziende agricole, promuovere l'educazione alimentare e sostenere progetti sociali o ambientali.

In sintesi, un Gruppo di Acquisto Solidale (GAS) è un'organizzazione in cui i consumatori si uniscono per acquistare prodotti alimentari direttamente dai produttori, con l'obiettivo di promuovere una filiera più equa, sostenibile e solidale. C'è un gruppo gas anche nelle nostre zone di Ponteranica e Sorisole, chi fosse interessato contatti Samantha 347 093 5701

LA CENA DEL VICINO



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



Rosa Gotti
Anni 92
† 03 aprile 2023



Ida Bertoli Piccinelli
Anni 68
† 02 aprile 2023



Angelo Piccoli
Anni 90
† 14 aprile 2023



Imelda Zambelli
Ved.Nava - Anni 86
† 20 aprile 2023



Rosy Piazzalunga Terzi
Anni 92
† 21 aprile 2023



Lucia Sigismondi
ved. Teocchi Anni 94
† 14 maggio 2023



Irma Rinaldi
ved. Gherardi - Anni 79
† 18 maggio 2023



Gesuina Ruggeri
ved. Lussana - Anni 96
† 19 maggio 2023



Renzo Cornolti
Anni 80
† 21 maggio 2023



Anna Sibella
ved. Invernizzi - Anni 84
† 25 maggio 2023



Gemma Frosio
ved. Tartari - Anni 98
† 12 giugno 2023



«SPOSI PER SEMPRE» A PONTERANICA

Antonio Di Giordio e Eleonora Berti - 27 maggio 2023
Giuseppe Carlo Fiorona e Barbara Nazzaro - 10 giugno 2023

«SPOSI PER SEMPRE» A ROSCIANO

Andrea Gavazzi e Chiara Stefanello - 16 giugno



HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO A PONTERANICA

08 aprile 2023 **Matteo Iodice** di Silverio e Marta Valli
16 aprile 2023 **Benedetta Corti** di Gianluca e Chiara Carrara
14 maggio 2023 **Andrea Battaglia** di Giorgio e Lucia Spadavecchia

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO A ROSCIANO

21 maggio 2023 **Dafne Regazzoni** di Simone e Francesca Panseri
03 giugno 2023 **Anita Della Volta** di Matias e Franziska Paccanelli
03 giugno 2023 **Tobias Della Volta** di Giorgio e Lucia Spadavecchia

 **TIM**



ZANETTI

Via P. Ruggeri da Stabello, 50 - 24123 BERGAMO
Tel. 035.577608 - E-mail: info@zanettiaziende.it

FALCONI trattoria

**Ingredienti genuini cucinati con passione
per la migliore cucina casalinga**

Via Valbona, 81
PONTERANICA (BG)
Tel. 035572236

chiuso il lunedì



Edil G.P. di Gotti Mauro & C.s.n.c.
Via Castello, 16/A 24010 Ponteranica (BG)
Tel. 035574404 Cell. 3485503134



rubengotti@tiscali.it



di Bruna Palazzi & C. s.n.c.

commercio
materiali edili

scavi e movimento terra

rimozione specializzata
innevamenti

autotrasporti c/terzi
di ogni genere

PONTERANICA (BG)

Via Fustina, 42 - Tel. e Fax 035571175

TINO CASIZZI

Refrigerazione - Condizionamento

24010 PONTERANICA (BG)

Via Maresana, 86/D - cell. 328 84 54 056

Prodotti e servizi

Serramenti in

PVC
Alluminio - Alluminio/Legno
Legno
Porte blindate
Zanzariere
Tapparelle, Persiane

RICHIEDI UN PREVENTIVO

e-mail: info@sdinfissi.it



INFISSI snc
di Consonni Sergio e Beggi Dario

24010 Ponteranica (Bg) via Pasinetti, 8
Tel. 333. 74.22.054 - 366. 21.37.048
C.F. e P.Iva 03741050169

www.sdinfissi.it



BCC

MILANO



**ZURICH FORTUNA 2.0
LA PROTEZIONE DAGLI INFORTUNI
SU MISURA PER TE.**

Vieni in Agenzia!

AGENZIA ZURICH ASSICOM
di Carminati Giuseppe & C.
Passaggio Ungaretti, 2
24020 Gorle (BG)
Tel. 035.655171
assicom.bg503@agenziazurich.it

ZURICH ASSICURAZIONI.
PER CHI AMA DAVVERO.





**FEDERAZIONE NAZIONALE
PENSIONATI CISL BERGAMO**
Tel. 035 324260 Fax 035 324268
info.fnp@cislbergamo.it

PRATICHE FISCALI - PREVIDENZIALI - SOCIALI

Sede di Almé: Via Campo dei Fiori, 41 - tel. 035/543058
Orari di apertura: dal Lunedì al Venerdì (escluso il Mercoledì)

Sede di Petosino: Via Bondaglio snc - tel. 035/575462
Orari di apertura: Lunedì, Mercoledì mattina (ingresso dal parcheggio)



Impianti elettrici civili
Antifurto - Automazioni
Impianti rete dati
Impianti TV-SAT
Domotica - Fotovoltaico

G.M.V.

impianti elettrici Snc
di Vegetali Giorgio e Marco

Via Madonna del Carmine, 1
24010 Ponteranica (BG)
Tel/Fax: 035 571118
cell: 3357636811-2
gmvimpiantielettrici@teletu.it
www.gmvimpiantielettrici.it
P.IVA: 02481940167



**POMPE FUNEBRI
DADDA-BOFFELLI**
**TEL. 335.7205074
335.7205073**

**ALME': Via Monte Taddeo, 28
PRONTO INTERVENTO 24 ORE**



VIDEOSORVEGLIANZA - AUTOMAZIONE
ANTINTRUSIONE - IMPIANTI ELETTRICI

Elleci impianti di Consonni Luca
via Padre Longari 5/a Ponteranica (Bg) 24010
Cell.3315248384 Elleci.lucaconsonni@gmail.com
P.IVA 04294430162 C.F. CNSLCU88H16A794F

**Carrozzeria
Nava dal 1968**

info@carrozzerianava.it
www.carrozzerianava.it

PONTERANICA (BG) - Via Ramera, 57
Tel. 035 571304 - Fax 035 577459

Moda Ceramica srl
**Pavimenti e rivestimenti
con posa in opera**

Via Maresana, 24 Ponteranica (BG)
Tel: 035 571451 - Fax 035 4129140
www.modaceramica.com

Addobbi • Servizi funebri

"Tassetti,"

SORISOLE Via Monte Grappa, 7 - Tel. 035/41.25.726
PETOSINO Via M. della Libertà, 37 - PONTERANICA Via IV Novembre, 15



Servizi di Igiene Ambientale

ZANETTI

Unità Mobile

**ASPIRAZIONE
POLVERI E DETRITI
PRESSO FONDERIE
E ACCIAIERIE**



VIDEO ISPEZIONE FOGNATURE

PULIZIA RETI FOGNARIE

MAPELLO (BG) - Tel. 035 49 46 080 www.zanettitarturo.it

IL TEMPIO DI VENERE

obiettivo benessere *di Giapponi Kathia*

PONTERANICA (Bg) Via 4 Novembre, 90
si riceve su appuntamento telefono 035 57 18 07

- KINESIOLOGIA • MASSOTERAPIA • CRANIO SACRALE
- OSTEOPATIA • MASSAGGI SPECIFICI • ESTETICA
- LASER AL DIODO • RICOSTRUZIONE UNGHIE IN GEL
- PEDICURE • DEPILAZIONE NORMALE E BRASILIAN SKINS

CATTOLICA

ASSICURAZIONI

DAL 1896

OROBIE snc

Via Papa Giovanni XXIII, 73 - 24011 ALMÈ (BG)
Tel. 035 54 54 34 - Fax 035 54 38 86
e mail: alme@cattolica.it

**IMPRESA DI PULIZIE
"CAVO"**

di Cavagna Mauro

via delle Roveri, 19
Ponteranica (BG)
3204027587
VICAVAGN@LIBERO.IT



#4299D

TANDY
la gioia dei sapori

24010 Ponteranica (BG) - via 8 Marzo, n.15 - tel 035 5292072 - 333 1744516
(presso il Centro Sportivo Comunale)

Aperto tutti i giorni dalle 9,00 alle 23,00
(il mercoledì apertura ore 16,00 e cena solo su prenotazione)
www.tandy.it - tandyristorante@gmail.com



**GRUPPO Dimensione
Comunità s.r.l.**

ARREDI PER ASILI - SCUOLE - COMUNITÀ
PARCHI GIOCO - ARREDO URBANO
MANUTENZIONI - INSONORIZZAZIONI



www.dimensionecomunita.it

via don Ubiali, 6 - 24060 Bagnatica BG - tel +39 035 4522422



AVIS

COMUNALE
DI PONTERANICA

*"Per essere utile agli altri
non serve volare basta volere"*

per info: 3313991271 - avisponteranica@yahoo.it

C

FALEGNAMERIA
ORNOLTI s.n.c.
di Luca & C.

arredamenti su misura, porte e finestre

Via Baggi, 6 - 24010 SORISOLE (BG) - Tel. 035/57.15.61
Partita IVA 02264140167

Autofficina Cochi

Ponteranica (BG) Via Pasinetti 5a
Tel. 035.574202



coop

COOPERATIVA
RINASCITA

24010 Ponteranica (BG) - via Valbona, 60
Tel./Fax 035 57 10 92

CASTELLI



RISCALDAMENTO • CONDIZIONAMENTO
TRATTAMENTO ACQUA • ENERGIE ALTERNATIVE

De Dietrich

Lamborghini

GRUNDFOS

CASTELLI Srl
Via G. Falcone, 2 (Curnasco) TREVILOLO (BG)
Tel. 035.6221231 - Cell.347.9869514
www.castellipasquale.it



ORARI SANTE MESSE

PONTERANICA (chiesa parrocchiale)

Prefestiva: ore 18,30
Festiva: ore 8,00 - 10,30 (non ad agosto)
Feriale: ore 8,00 (Lunedì, Mercoledì e Giovedì)
 ore 20,00 (Martedì al cimitero - insieme le Parrocchie)
 ore 20,00 (Ufficio defunti solo Venerdì)
 ore 18.30 (Ufficio defunti il Venerdì a Luglio)

ROSCIANO (in Santuario)

Prefestiva: ore 17,00
Festiva: ore 17,00
Feriale: ore 15,00 (Venerdì - Rosario alla Grotta)

RAMERA (chiesa parrocchiale)

Prefestiva: ore 18,00
Festiva: ore 7,30 - 9,00 (Petos) - 10,30
Feriale: ore 8,00 (20,00 al cimitero martedì)

PADRI SACRAMENTINI

Prefestiva: ore 17,30
Festiva: ore 8,30 - 11,00 - 17,30
Feriale: ore 17,30

MADONNA DEI CAMPI

Prefestiva: ore 18,00
Festiva: ore 9,30
Feriale: ore 9,00 (escluso sabato)

AVVISO VARIAZIONE Messa estiva delle 10.30

Con l'arrivo dei tanti cambiamenti della vita, anche la nostra unità pastorale prova a cavalcarli per non farsi sommergere. Siamo comunità piccole che cercano l'unità come segno di speranza per tutti.

Nei mesi estivi **uniremo** le due messe delle 10.30: nel mese di **Luglio** si celebrerà a Ponteranica Alta; nel mese di **Agosto** verrà celebrata a Ramera.

AGENDA DI PONTERANICA E ROSCIANO

Don Paolo Riva
 Casa Parroch. Ponteranica - tel. 035 571867
 e-mail: ponteranica@diocesibg.it
 Segreteria parrocchiale aperta il giovedì e venerdì dalle 15,00 alle 18,00 tel. 035 571867
 Silvano Ceruti tel. 338 6720902
 Scuola dell'Infanzia, tel. 035 574153 - ore 8-16
 Bar L'Incontro, tel. 035 574153 - dalle ore 16
 PADRI SACRAMENTINI
 tel. 035 571015 - e-mail: ponteranica@ssseu.net

AGENDA DI RAMERA

Don Alessandro Locatelli
 Parroco cell. 333 6595830
 Casa Parroch. Ramera - tel. 035 6019660
 Segreteria parrocchiale aperta da lun. a ven. ore 15,00-17,30
 per certificati, e Cineteatro - tel. 035 575789
 e-mail: ramera@diocesibg.it
 Scuola dell'Infanzia tel. 035 571385
 Ponteranica Attiva
 e-mail: ponteranicaattiva@libero.it



ORARI ESTIVI LUGLIO

LUNedì	18.00 - 21.30
MARtedì	15.00 - 17.30 18.00 - 21.30
GIOvedì	15.00 - 17.30
DOMenica	8.30 - 12.00

Troverete sulla foto profilo del numero di prenotazione in WhatsApp

**LE CONTINUE INIZIATIVE
TEL. 3203296436**

CUCINA APERTA
 23 - 24 - 25 GIUGNO
 20 - 21 - 22 LUGLIO

**PIZZERIA APERTA
AD ASPORTO
TUTTI I LUNEDÌ SERA**



www.unitapastoraleponteranica.it

BAR Ramera ORATORIO

MERCOLEDÌ: 16.30/18.30
GIOVEDÌ: 20.30/22.30
VENERDÌ: 16.30/18.30 - 20.30/22.30
SABATO: 20.30/23.00
DOMENICA: 15.00/18.00

